

**Comunità OCPA**

**Il modello di REGIME di una Comunità KIT di**

**riuso Fase C – comunicazione a regime nella Comunità**

**C5. Strumenti informativi e formativi**

Data rilascio:30/12/2021

Versione: 2.0 del format

Sommario

[Premessa 3](#_Toc91757358)

[1. La Comunità Camposampierese 4](#_Toc91757359)

[1.1. Identità e organizzazione della Comunità 4](#_Toc91757360)

[1.2. Laboratorio della Comunità 7](#_Toc91757361)

[2. Accesso e ruolo dei Membri e degli attori 8](#_Toc91757362)

[3. Monitoraggio degli impatti della Comunità nella compagine dei membri 14](#_Toc91757363)

# Premessa

*Il documento raccoglie gli* ***strumenti di informazione per la fase C*** *a regime ed è il terzo di tre documenti che attraversano, per il tema d’Ambito, le fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).*

*Il documento propone una analisi delle problematiche di formazione e comunicazione ordinarie della struttura che la Comunità OCPA si è data in fase di realizzazione. A riguardo i contenuti possono supportare un percorso di definizione, ma anche uno di revisione dei contenuti già definiti, magari secondo un piano di riorganizzazione, perché elemento critico di successo principale è proprio la capacità della Comunità stessa di adattarsi ai cambiamenti dovuti alle problematiche delle norme, delle funzioni, del digitale, del contesto dei membri e delle pratiche amministrative adottate, nonché delle esperienze messe in campo per dare risposte alle esigenze che hanno motivato in gran parte proprio la costituzione della Comunità. Per questo in particolare gli argomenti qui trattati riguardano:*

* *La Comunità come identità di Amministrazioni che condividono idee e obiettivi*
* *Modello di interazione tra membri e Comunità*
* *Modello di monitoraggio degli impatti della Comunità sui membri*

*Questo è un documento che viene lasciato in forma semplice perché in esso è la comunità che si deve raccontare per promuovere la propria esperienza, i suoi contenuti e dare una quadro del suo operato nel contesto del Rafforzamento amministrativo, della semplificazione e della Transizione digitale*

## La Comunità Camposampierese

### Identità e organizzazione della Comunità

La Comunità di Camposampiero è stata costituita con atto di convenzione tra tutti i Comuni del Territorio del Distretto Sanitario e si caratterizza con una organizzazione gestione da un Ente Capofila che si identifica con la Federazione Camposampierese, nata dall’attuazione della Legge Del Rio circa le Unioni dei Comuni, supportata nell’iter dal Dipartimento Affari Regionali e autonomie Locali della Presidenza del Consiglio.

La Comunità si è costituita tenendo conto delle seguenti motivazioni Fondanti:

* necessità di sviluppare il modello integrato di servizi di distretto tra Amministrazioni locali e Strutture sanitarie, in un raccordo e riequilibrio delle attività e delle competenze, e la necessità di coordinare le attività a livello di intero distretto socio-sanitario per tutti i 28 Comuni dell’area;
* Volontà di far confluire tra le competenze dell’Unione in sinergia con i rispettivi uffici del sociale degli Enti, un modo di lavoro caratterizzato dal modello associativo dove allargare le competenze di impatto verso la cittadinanza in modo diffuso e rispondente alle dinamiche di vita delle persone, oltra che alle mutate situazioni di mobilità di privacy e di trasparenza, nonché di efficacia e di ottimizzazione delle risorse a disposizione per la risposta alle esigenze;
* Riscontro di un parere e della piena collaborazione della struttura socio-sanitaria territoriale attraverso il disegno di un modello di collaborazione multidisciplinare da organizzare presso le strutture di entrambi gli Enti e con una circolarità di professionalità e di dati atti a consentire e velocizzare sia i processi amministrativi che quelli operativi;
* Verifica che la necessità di dotazioni digitali a supporto degli uffici e dei processi di interoperabilità previsti dalle norme citate è stata affrontata dalla Federazione, nel rispetto delle Linee guida AGID del 9 maggio 2019, con una ricerca di soluzioni disponibili a riuso nella Pubblica Amministrazione che ha portato ad individuare nella soluzione SISO della Regione dell’Umbria iscritta a riuso nel Catalogo nazionale AGID di Developers Italia;
* Verifica con la Regione dell’Umbria in conformità a quanto previsto dal CAD e dalle linee guida AGID citate, delle condizioni di riuso supportate da un laboratorio creato dalla stessa Regione dell’Umbria con DGR 1572/2015;
* Verifica delle condizioni di partecipazione al progetto pilota OCPA Umbria gestito dalla Società Umbria Digitale scarl, in house della regione dell’Umbria, che prevede la istituzione di una serie di Comunità Pilota in grado di verificare il modello di Comunità Open della P.A., definito dal Tavolo di coordinamento nazionale gestito dalla Agenzia per la Coesione Territoriale. Che tale esperienza pilota riguardato la creazione di una Comunità secondo il modello citato e la procedura di riuso del SISO/SIGESS Del Bando Open Community della P.A. indetto dalla Stessa Agenzia.
* Esecuzione del Pilota come impegno della Federazione per la costituzione di una Comunità di pratica per i Servizi Sociali, intendendo la costituzione di tale modello di collaborazione tra Enti intorno al tema dei servizi sociali secondo caratteristiche definite da linee guida realizzate dal Regione dell’Umbria in collaborazione con AGID, Agenzia per la Coesione Territoriale e Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie locali;
* Caratterizzazione di una Comunità con connotati operativi volti a raccogliere gestire le problematiche degli uffici del sociale, analizzare le esigenze e le soluzioni possibili, supportare i membri della Comunità nelle esigenze organizzative e di merito, nonché interagire con il laboratorio SISO della Regione Umbria, messo a rete con altre Amministrazioni e Comunità SISO presenti sul territorio nazionale. In questo la Federazione sarà un Pilota, anche rispetto alla Regione del Veneto, che attuerà le linee guida per la caratterizzazione di una Comunità come da documento pervenuto alla stessa Federazione ed analizzato;
* Verificato l’interesse e l’opportunità per tutti i 28 Comuni del distretto e per il Distretto 4 stesso che hanno individuato e definito obiettivi, modello di collaborazione e di caratterizzazione del Sistema di servizi sociali e Welfare condiviso;
* Interesse nel progetto di attuazione del Sistema di servizi unico per il territorio di arrivare a soddisfare per i 28 Comuni l’attuazione degli adempimenti in carico nel contesto delle norme di servizio e di attuazione delle leggi e dei decreti citati, non ultimo quanto previsto in capo alla interazione di competenza verso Veneto Lavoro, derivante degli obblighi della L.26/2019 circa il reddito di cittadinanza;
* Necessità dei 28 Comuni ad attivare un processo di collaborazione, in relazione a quanto previsto dalla L.R.1/2020, verso la ULSS compente per territorio in materia di servizi Socio-sanitari e di gestione interdisciplinare degli interventi per gli assistiti e/o beneficiari dei Piani di intervento individuali posti in sinergia con quanto svolto dalle strutture sanitarie competenti;
* Verificata la necessità condivisa di una community organizzata per la realizzazione degli obiettivi regionali in materia di welfare anche mediante l’utilizzo della medesima piattaforma di condivisione della cartella sociale dei cittadini beneficiari delle misure previste nel Piano Povertà della regione del Veneto e delle ulteriori misure di sostegno sociale ai cittadini in ogni altro modo finanziate ed erogate dai comuni stessi e dall’Ulss.

Queste motivazioni hanno dato luogo alla costituzione della Comunità costituita con le seguenti Finalità:

* creare una regia tra tutti i sottoscrittori per condividere il modello di servizio afferente alla gestione dei servizi Sociali per l’intero territorio del distretto, che riguardi le competenze in capo alle 28 Amministrazioni Comunali;
* Utilizzare la soluzione SISO per la gestione delle pratiche inerenti le istanze di fabbisogno, la gestione della cartella Sociale per gli assistiti presi in carico, la erogazione delle prestazione e la relativa erogazione e esecuzione del debito informativo verso gli organi competenti regionali e nazionali;
* Costituire per questo una Comunità di pratica in grado di sostenersi nella organizzazione dei servizi, nella formazione del personale delle Amministrazioni, nell’ascolto delle esigenze e nella individuazione delle soluzioni, nonché nella interazione con le Altre Amministrazioni esterne utilizzatrici del SISO e in particolare nella collaborazione con il Laboratorio della regione dell’Umbria che assicura la manutenzione e l’aggiornamento dei prodotti software che costituiscono il SISO;
* Permettere la corretta e completa utilizzazione del software unico tra i comuni e l’Ulss e con il resto dei servizi/enti esterni necessari alla realizzazione degli obiettivi di sostengo sociale dei cittadini (INPS, Gepi, Casellario dell’Assistenza, Veneto Lavoro, ecc…) fornito da Umbria Digitale Scarl.

Motivazioni e finalità hanno consentito, con il progetto Pilota di predisporre un modello di Comunità (OCPA) caratterizzato dal seguente modello organizzativo:

La Federazione Camposampierese è stata individuata quale Ente Capofila della Comunità e la stessa unitamente al Direttore dei Servizi Sociali del Distretto 4 dell’Ulss6 Euganea svolge il ruolo di coordinamento del presente accordo.

Il presente Accordo viene sottoscritto in riferimento all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. A riguardo i Comuni interessati sono quelli con territorio compreso nel Distretto 4 della ULSS 6 Euganea e pertanto condividono una serie di elementi di interesse generale di primaria importanza per la sottoscrizione di un accordo basato sulla norma citata. Questo anche in considerazione che tale sottoscrizione si delinea coma volontà di condividere organizzazione, attività, responsabilità e soluzioni a supporto per la gestione dei servizi Sociali in forma associata di distretto per i Comuni sottoscrittori e pertanto rappresenta l’obiettivo di attuare le linee di risposta agli adempimenti normativi, regionali e nazionali, e di funzione con obiettivo di soddisfare un interesse generale condiviso che ha come intento quello di dare un processo di servizio uniforme e ottimale alla popolazione tutta del distretto, anche mediante il coinvolgimento diretto dello stesso Distretto 4 dell’ ULSS 6, per quanto attiene alle deleghe obbligatorie e alle deleghe facoltative gestite per conto degli enti.

### Laboratorio della Comunità

*Non previsto laboratorio di Comunità*

## Accesso e ruolo dei Membri e degli attori

A completamento della caratterizzazione organizzativa della Comunità, vengono illustrati gli aspetti operativi che nell’insieme ne garantiscono il funzionamento sotto il profilo dell’interazione dei membri con la Comunità stessa. Nello specifico di seguito i Casi d’uso rappresentativi degli iter amministrativi. Nei casi d’uso le griglie di verifica che decidono la prosecuzione o la fine dell’iter sono documenti all’interno dei KIT di riuso della buona pratica della Comunità OCPA.

* + Ingresso di un nuovo ente cedente
  + Ingresso di un uovo ente riusante
  + Sviluppo evolutivo di una linea di soluzione esistente
  + Ingresso di una nuova azienda
  + Monitoraggio
  + Scouting di buone pratiche

Vengono ripresi i modelli organizzativi di interazione dei membri con al Comunità sviluppati nel documento B2 del KIT, ma riportati in modalità grafica semplificata, solo ai fini di una comprensione del processo semplice e qualitativa.

**Ingresso nuovo cedente**

Non previsto

**Ingresso nuovo Ente Riusante**

**Kit del riuso + Governance**

* PA leader
* Pa riusanti
* Altri soggetti (e.g. fornitori?)

Richiesta entrata community + richiesta soluzione

Valutazione approvazione

Tavolo di lavoro

Approvazione giunte

Contratto/convenzione di adozione

Erogazione del kit

*Coinvolge*



**Ente riusante**



**Gestore della community**



**PM del Gestore della community**



**Griglia autovalutazione fabbisogno**



Bando appalto

Supporto



**Gestore della community**



**Ente riusante** (il GdC fornisce la lista dei fornitori “*certificati*”)

**Gestore della community**



**Sviluppo soluzione esistente**

Richiesta aggiornamento

Valutazione richiesta

Tavolo di lavoro

Adeguamento contrattuale

Delibera su (nuova) PA leader + Finanziamento dell’estensione

Bando appalto

*Coinvolge*



**Membro community**



**Gestore della community**



**PM del Gestore della community** (GdC)



**Griglia auto-valutazione**



**Kit del riuso + Governance**

Aggiornamento soluzione per tutti

Erogazione kit riuso aggiornato + supporto



**PA leader** (il GdC fornisce la lista dei fornitori “*certificati*”)



**Gestore della community**



**Fornitore**

* PA leader
* Pa follower (+ tutte PA riusanti?)
* Altri soggetti (e.g. fornitori?)

**Nuova Azienda Fornitore o nuovo Soggetto privato**



Richiesta certificazione

Valutazione richiesta

Approvazione

Certificazione

Formazione

Inserimento formale nella lista fornitori community

**Azienda**

**Gestore della community**

**Gestore della community**

**Griglia valutazione**

**Gestore della community**

**Gestore della community**

**Gestore della community**

**Monitoraggio periodico tematico**

Attivazione survey di monitoraggio

Normativa e tecnologia

Identificazione necessità/opportuità

Delibera

Tavolo di lavoro

Creazione nuova soluzione

*Coinvolge*



**Gestore della community**



Identificazione PA coinvolte e PA leader della soluzione + finanziamento

Contratto/convenzione

**Gestore della community**

Soddisfazione utilizzatori

Area tematica

Estensione/sviluppo soluzione esistente

Identificazione PA coinvolte e PA leader + finanziamento



Adeguamento contrattuale

**Gestore della community**



**Piano di monitoraggio +**

**Cruscotto indicatori**

* Membri community
* Stakeholder

**Gestore della community**

**Scouting Buone Pratiche**

Non previsto al momento

## Monitoraggio degli impatti della Comunità nella compagine dei membri

|  |  |
| --- | --- |
| 1. ***obiettivi assunti e posti a base del Progetto*** | * *Unificazione dei modelli di riferimento di mappatura dei fabbisogni sociali e degli interventi a sostegno* * *Trasformazione digitale a supporto del bisogno e gestione dell’intervento* * *Semplificazione dei processi di innovazione a capo di ogni membro* * *Miglioramento del modello organizzativo rispetto ad altre forme di collaborazione* * *Predisporre una piattaforma digitale di collaborazione* |
| 1. ***strategia progettuale messa in atto per perseguire gli obiettivi fissati*** | * *Creazione all’interno dell’organizzazione di un coordinamento interno con compiti di governo dei processi* * *Formazione del personale sull’uso degli strumenti di piattaforma* * *Introduzione del concetto di dematerializzazione dei processi amministrativi e dei supporti testuali* * *Utilizzo del riuso come soluzione esperenziale da poter documentare e rendere disponibile ad altre Amministrazioni per una successiva condivisione di evoluzioni e miglioramenti attraverso il confronto e la collaborazione* |
| 1. ***azioni di sviluppo di tale strategia*** | * *Informazione e formazione degli utenti* * *Assistenza alle problematiche di Comunità* * *Verifica e ingresso in Comunità di Amministrazioni adottanti il riuso o condividenti processi di trasformazione digitale* * *Creazione di competenze interne a supporto di tutto il personale dell’organizzazione* * *Apertura dei modelli di lavoro a Unità di lavoro multidisciplinari a supporto dei bisogni e delle esigenze* |